



UGO RICCARELLI
Diletto
Voland € 13

Letti, amore e fantasia ecco i racconti di Riccarelli

Dal giaciglio che Dio non creò per riposarsi a quello del grande Ulisse nel tronco di un ulivo secolare. Fino a una storia dei giorni nostri con al centro un divano

STEFANO CLERICI

LLETTO è solo un "oggetto" d'arredamento indispensabile per ogni casa degna di questo nome? E' solo un posto dove riposare o avere incontri? Se si lavora di fantasia e di cervello, può essere molto di più. Come potete scoprire leggendo questa raccolta di racconti di Ugo Riccarelli che hanno in pratica il letto come leit-motiv. Per spiegarsi al meglio, lasciando la nuda terra e rivolgendo pensiero e sguardo direttamente al Regno dei Cieli, Ugo Riccarelli chiama direttamente in causa il Padre Eterno. Il quale, a suo avviso, anche un po' "irritato per i difetti che aveva creato", alla fine della sua Opera "ebbe un sobbalzo. Un letto dove stendersi e lasciarsi andare Lui non l'aveva mai posseduto...". Un letto può essere te-

stimonianza di amore profondo e infinita genialità. Vedi il leggendario giaciglio che Ulisse creò per la sua Penelope nell'inamovibile tronco di un ulivo secolare.

Ma un letto può anche essere pericoloso. La storia di Mario e Daniela è emblematica. Mario, dopo lunghi periodi contrassegnati da dubbi, decide di accettare la proposta di Daniela di andare a vivere insieme. E la prima cosa da fare che gli viene in mente è quella di comprare un letto "tutto nostro". Corsa al grande magazzino "fai da te" e poi a casa con gli scatoloni, pronti a realizzare l'impresa. Ma l'operazione è tutt'altro che semplice. C'è davanti agli occhi quel vecchio divano letto che deve sparire. Una frecciata lui, una frecciata lei e alla fine il letto "tutto nostro" resta a pezzi. Come l'amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

